



Comune di Torremaggiore  
Assessorato alla Cultura



CENTRO ATTIVITÀ CULTURALI  
«DON TOMMASO LECCISOTTI»  
TORREMAGGIORE



# MATTEO FRACCACRETA

☆ SANSEVERO 19-IX-1772

† TORREMAGGIORE 23-III-1857



CERIMONIA COMMEMORATIVA  
TORREMAGGIORE - 23-III-2015



**Brani poetici composti da Matteo Fraccacreta  
in morte del figlio Emmanuele**

tratti dal "Teatro topografico storico-poetico della Capitanata" - Rapsodia V

## SONETTO.

Figlio! Emmanuele! addio diletto Figlio!  
Figlio! Emmanuele! eternamente addio!  
Non saremo mai più tu il mio buon Figlio,  
Io il tuo buon Padre! addio per sempre addio!  
Coltivai sì bel Fiore, un sì bel Figlio . . .  
Ma mel rapì barbara Morte! addio!  
Degno frutto sperai da sì bel Figlio,  
Ma il frutto, il Fior, tutto ho perduto! addio!  
Nell'infante (\*) Nipote or veggo, o Figlio,  
Risorto il nome tuo: ma il mesto addio  
Tuo mi rammenta, il mio non più mio Figlio.  
Chi mi consola? la tua Madre? . . oh Dio! . .  
La Germana? . . . il sepolcro è sol, che al Figlio,  
Al German ci unirà . . sì, Figlio! addio!

AETERNVM VALE!



LAVDA  
AETERNVM VALE!

*La Madre.*

I. Mio Dio! qual turbine  
Per me crudele!  
Per Te, sì amabile  
Figlio Emmanuele!

*Il Padre.*

II. Mio Dio! qual fulmine  
Fior così bello  
Ridusse in cenere,  
Questo arboscello!

III. Dà di più teneri  
Quanto ti amai!  
Con quanto studio  
Ben ti educai!

IV. Sperai propizio  
Il Sol, l'Aurora,  
Gli augelli, i zeffiri,  
Le pecchie ancora.

V. Già promettevano  
Tuoï fiori il frutto..  
Ma il Cielo svelsemi  
Tua pianta, e tutto.

VI. Morte, se il tralcio  
L'uva a te serba,  
Perchè tu coglierla  
Perchè sì acerba?

*La Madre.*

VII. Per me tu uccidere,  
Morte infedele,  
Il mio sì amabile  
Figlio Emmanuele!

VIII. I fior tu togliermi  
Me ah! non più Madre!  
Delle sue rosee  
Guance leggiadre!

IX. Del crin suo togliermi  
I fior soavi,  
De' suoi melliflui,  
Labbri i bei favi!

X. Per te son orfana  
Madre, ogni ajuto..

*Il Padre.* Padre pur orfano  
Tutto ho perduto!

*La Madre.*

- xI. Pietosa ah toglimi  
La vita almeno . .  
Nell'urna chiudimi  
Del Figlio in seno.  
xII. Sia col suo cenere  
Il mio l'istesso :  
Sia questo l'ultimo ,  
L'eterno amplesso !  
xIII. Sì al Figlio uniscimi  
Figlio fedele ; . . .  
Sì , Figlio amabile  
Figlio Emmanuele !

*Il Padre.*

- xIV. Come all'immagine (\*)  
Tua , Figlio mio ,  
Me oh Dio ! di lagrime  
Saziar poss'io !  
xV. Tue ciglia , e palpebre ,  
Tue chiome bionde  
Piango , tue labbia  
Sì rubiconde.  
xVI. Gli occhi cerulei ,  
L'iri del ciglio ,  
Del viso piangomi  
La rosa , e 'l giglio.  
xVII. Piango la procera  
Statura , il passo  
Grave , il sì nobile  
Contegno , ah lasso !  
xVIII. Piango le grazie  
Del tuo costume  
Tutto co'Simili ,  
Divoto al Nume !  
xIX. Tuo cor , tue labbia  
Favi di mele  
Sì piango , amabile  
Figlio Emmanuele.

*Il Padre.*

xx. Piango gli oracoli  
Di tua prudenza ,  
Di Astrea , di Pallade ,  
Dell' Eloquenza.

xxi. Piango i caratteri  
De' tuoi volumi ,  
Dove in vigilie  
Stancasti i lumi:

xxii. Con cui tu spargere  
Sapesti i retti  
Nel tuo Ginnasio  
Chiari precetti.

xxiii. Io tuo Pitagora  
Sperai , ch' erede  
Mio Figlio al patrio  
Liceo succede.

xxiv. Le Muse , e Temide  
Di lauri un degno  
Serto tessavano  
Già al bell' ingegno ....

*La Madre.*

xxv. Ma un morbo tabido  
Qual tosco e fiele  
Te strusse , amabile  
Figlio Emmanuele I

xxvi. Figlio , mai nascere  
Mai non dovevi ,  
O i tuoi non essere  
Tuoi dì sì brevi!

*Il Padre.*

xxvii. Come l' annunzio ,  
Che di lui seppe ,  
Fe il padre piangere  
Morto Giuseppe :

xxviii. In pianto struggomi ,  
Come in Sionne  
Il padre Davide  
Pianse Assalonne.

*Il Padre.*

xxix. Perchè non togliermi  
Anch' io la vita ,  
Se Morte barbara  
Non l' ha rapita ?

xxx. Morto credendosi  
Il suo Teseo ,  
Nel mare annegasi  
Il padre Egeo :

xxxI. Morì , scorgendone  
Sue nere vele . . .  
Morrò sì , amabile  
Figlio Emmanuele.

*La Madre.*

xxxII. La vita abbomino ,  
Dì duol mi muoro :  
Son le tue ceneri  
Mio sol ristoro.

xxxIII. Se dormo , o vigilo,  
Te sogno , e chiamo :  
Te , Figlio , stringermi  
Te bramo , esclamo.

*Il Padre.*

xxxIV. Miei labbri sazio  
Su i tuoi di mille  
Baci , di lagrime  
Le mie pupille.

xxxv. Parto . . ma al tumulo  
Torno . . . esaudisci ,  
Morte , deh subito  
Me al Figlio unisci !

*La Madre.*

xxxvi. Sì, Figlio ... ah! sve-  
Le mie querele ... ( glianti

*Insieme: Ti abbraccio, abbracciami  
Figlio Emmanuele.*

FINE.



## NENIA

Figlio! Emmanuele! il Figlio mio tu sei?  
Sorgi, apri gli occhi a me dal sonno eterno?  
L'aureo crin, gli occhi azzurri oh Dio! perdei,  
Le rosee guance, e labbra, il brio materno.  
Torna torna agli amplessi, a' baci miei,  
Il tuo consola, il mio dolor paterno.  
Non rispondi! mi lasci!.. ah! su vien meco...  
Figlio Emmanuele mio, morirò quì teco.



# PROSOPOPEA

## DEL FIGLIO NEL SEPOLCRO AL PADRE

I. In pace lasciami,  
Ahi non più mio!  
Padre, deh! lasciami  
Sol col mio Dio.

II. Come il Re Saule  
Del suo Samuele,  
Del tuo ricordati  
Figlio Emmanuele.

III. Non puoi più stringermi,  
Tuoi pianti sono  
Vani: anzi cenere  
Sarai, qual sono.

IV. In breve, accingiti  
Col cor pentito,  
Sarai nel tumulto  
Quì meco unito.

V. Tutto è delirio,  
È sogno, è scherno:  
Dio solo restaci,  
Dio bene eterno.

VI. Ma l'alma debbono  
Più che oro i pianti  
Con queste astergere  
Fiamme Purganti.

VII. Da Dio più venia  
M'implora, e prega:  
Colle pie lagrime,  
Col cuor si piega.

VIII. Preghi più l'orfana  
Germana, o Padre,  
L'inconsolabile  
Orfana Madre.

IX. Prega sì, preghiuto,  
Finchè a quest'alma  
L'eterna requie  
Dio dia, la palma.

X. Prega, e qual Saule  
Del suo Samuele,  
Del tuo ricordati  
Figlio Emmanuele.



# ÆTHOPOEIA

HÆC FRACCACRETA NATI EMMANVELIS IMAGO ;  
QVEM TABES ARSIT ; DIMIDIVMQVE MEI.  
CÆRVLEIS OCVLIS , FLAVIS CRINE , ATQVE LABELLIS ,  
CANDIDVS ORE , ANIMO CANDIDIORQVE PVIT.  
INCESSV , PVLTQVE GRAVIS ; PIVS , ÆQVVS , AMICVS ,  
QVEM PATER EXCOLVI , PRAECOQVVS INGENIO.  
LEGIBVS EXCVLTVS , NVSIS , MODO IAM IPSE DOCEBAT . . .  
ALTERA EVM AVGVSTI CÆSIT AT ATRA DIES.  
TRESQVE DECENQVE DIES , VIGINTI CÆSIT ET ANNOS  
TRES . . . ERIT HEV SVA MORS , VT SVA VITA MEA !  
VITA QVID , EMMANVEL , MIHI ? TE SINETE OMNIA SVNT NIL . . .  
SIT TVVS , EMMANVEL , SIT MEVS EIA CINIS ! . . .



Questa è la rappresentazione di mio figlio

EMMANUELE FRACCACRETA

compagno inseparabile della mia vita  
che la tabe ha consumato.

Occhi azzurri, biondi capelli  
immacolato nell'eloquio ed ancor più nei sentimenti.

Maestoso nell'incedere e nobile nel volto  
pio, equanime, amico; ingegno precoce  
e nutrito da me con ogni cura.

Ottimo nella conoscenza delle leggi e delle arti  
al punto che già egli stesso poteva esserne maestro

.....

Ma lo uccise, funesto, il secondo giorno di agosto.  
Me lo uccise che aveva ventitre anni e tredici giorni

... Oimè! La sua sarà la mia morte  
come la sua fu la mia vita!

Che vita è mai questa che mi resta o Emmanuele?  
Senza di te tutto è nulla...

Orsù, mio Emmanuele,  
che la tua sia anche la mia fine.

MATTEO FRACCACRETA

DELLA · PVGLIA · DAVNA · AEDO · E · TOPOGRAFO

FRA · QVESTE · MVRA · VISSE

ED · IL · XXIII · MARZO · MDCCCLVII

MANCO · AI · VIVI



GLI · EPIGONI · TORREMAGGIORESI

AVSPICE · LA · MVNICIPALITÀ

A · MEMORIA · DEI · POSTERI

VOLLERO · E · FECERO · APPORRE

NEL · CLVIII · DEL · TRAPASSO · A.D. · MMXV